

**OMISSIS**

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame precisa nuovi ambiti e poteri per la definizione della nozione di lievi difformità in materia edilizia;

una delle fattispecie più controverse è quella delle parziali difformità dalla sagoma dell'edificio nelle ristrutturazioni con demolizione e ricostruzione ove, pur nei limiti dei preesistenti volumi e superfici, risulta spesso impossibile e talvolta persino sbagliato, sotto il profilo della qualità architettonica, il mantenimento della stessa identica sagoma;

il tema è assai rilevante poiché si impedisce in tal modo la riqualificazione urbana che invece dovrebbe essere la principale modalità dell'intervento edilizio,

impegna il Governo

a valutare sul piano normativo la possibilità che la modifica della sola sagoma nelle ristrutturazioni di immobili non vincolati sia esclusa dalla nozione di difformità edilizie.

9/4940-B/60. (Testo modificato nel corso della seduta) Mantini.

**OMISSIS**

La Camera,

considerato che il sistema economico rappresentato dalle piccole e medie imprese costituisce il fulcro dell'intera economia italiana, costituendo oltre il 95 per cento del sistema imprenditoriale, impie-

gando circa l'80 per cento degli addetti totali e generando oltre il 70 per cento del valore aggiunto complessivo;

valutato come il Paese si trova oggi-giorno in un drammatico momento di restrizione del credito per le imprese, aggravato dal fatto che l'attuale erogazione ha altresì raggiunto costi altissimi, soprattutto per le piccole e medie imprese, e che la stessa restrizione comporta un aumento dei margini di interesse;

ricordato che anche nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni si registrano gravissimi problematiche, derivanti dal fatto che gli enti locali, gravati dai stringenti vincoli del patto di stabilità, hanno dovuto allungare incredibilmente i tempi dei pagamenti delle forniture, appesantendo così a posizione finanziaria delle piccole e medie imprese, molte delle quali lavorano quotidianamente per il settore pubblico;

preso atto che solo negli ultimi tre anni, trenta imprenditori veneti, vittime della crisi economica e incapaci di riscuotere i loro crediti dalla PA e sopraffatti dalla vergogna derivante dal fatto di non riuscire a pagare i propri debiti, si sono suicidati, e che tale fenomeno sta assumendo una deriva assolutamente incontrollabile;

attestato come il fenomeno in Veneto ha anche una fortissima valenza sociale, allorché nel tessuto economico veneto, costituito per lo più da aziende di ridotte dimensioni, l'azienda è, di fatto, un'estensione del nucleo familiare, allorché il 60 per cento degli imprenditori del Nordest sono ex operai, divenuti nel tempo imprenditori in proprio e che hanno cercato i loro dipendenti nella comunità locale, così che, negli anni e nel territorio, si è venuto a costituire un patto sociale fortissimo, nel quale, oltre alle difficoltà economiche, si aggiunge un obbligo morale,

impegna il Governo

ad intervenire celermente al fine di ridurre i tempi dei pagamenti dello Stato,

degli enti locali e delle aziende pubbliche, favorendo altresì linee di credito a basso costo per quelle imprese che vantano crediti verso la pubblica amministrazione garantiti direttamente dallo Stato, e costituire altresì un Fondo di Garanzia apposito, con risorse a valere sullo Stato, da utilizzarsi per sostenere il credito delle PMI.

9/4940-B/21. Forcolin, Laura Molteni.

**OMISSIS**